

## Omelia Pentecoste 20 Maggio 2018

Il cinquantesimo giorno dopo Pasqua, che quest'anno è oggi (20 maggio), è sempre festa grande, perché? Perché è Pentecoste, la seconda grande solennità del tempo liturgico pasquale.

Il festeggiato di questa solennità è lo Spirito Santo.

S. Paolo, nella lettura che abbiamo ascoltato, parlando delle cose belle che produce lo Spirito Santo ne elenca nove, chiamandole 'frutto': *amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.*

Mi soffermo sulla seconda, la gioia, perché è la condizione nella quale vorremmo sempre trovarci.

Quando parlo con le persone di certi argomenti, noto che tante non credono più nella gioia, o meglio, ritengono che la gioia non sia per tutti, ma solo per i più fortunati.

E sostanzialmente argomentano con tre obiezioni.

> La 1<sup>a</sup> è la più banale. Come faccio a essere contento, se ho perso la partita? Come faccio a essere contento se non mi comprano il motorino? Queste domande mi fanno dire: quando sono piccole piccole le ragioni che ci fanno mancare la gioia, è segno che il nostro cuore è ancora immaturo.

> Ma c'è una 2<sup>a</sup> obiezione, tutt'altro che banale. Come posso essere lieto, se sono solo? Come posso gioire se non interesso a nessuno, se non sono invitato da nessuna parte e se fin in casa mia c'è poca attenzione a me?

E' questa un'obiezione che mette in luce una cosa nota: la solitudine va a braccetto con la tristezza, non con la gioia.

Ancora.

Come faccio ad essere lieto in casa mia dove è piombata una separazione o un licenziamento improvviso? Come faccio ad essere lieto se la mia casa è diventata un campo di battaglia, dove l'amore è stato sostituito da litigi, cattiverie, rotture insanabili?

> E infine c'è una 3<sup>a</sup> obiezione, anche questa molto seria. Come faccio a essere lieto, se sono tormentato dalla sofferenza? Come faccio a gioire se nel mio corpo è entrata una malattia che mi logora le forze, mi spaventa ed è diventata un'angoscia che mi fa dire con inquietudine: *e adesso che sarà di me?*

Ora, innanzi a queste domande non da poco, la festa di Pentecoste ci viene incontro non offrendoci una facile ricetta, ma indicandoci una persona, lo Spirito Santo, *il Consolatore*, come lo chiamò Gesù.

Io temo che il non trovarsi nella gioia da parte di tanti sia dovuto anche al fatto che non s'invoca, non si coinvolge Colui - lo Spirito di Dio - che è l'albero della gioia, come ci ha detto S. Paolo nella lettura.

Sono convinto che tanti cerchino la felicità nei posti sbagliati o abbiano riposto le proprie speranze su persone o cose che nulla hanno a che spartire con la gioia. Vedete, quando si è abitati dallo Spirito Santo non vien più da dire: *dove se n'è fuggita la nostra gioia?*

Perché se lo Spirito Santo, grazie ai sacramenti, è in noi, esso ovunque si trova, è sempre con i suoi allegati, uno dei quali è la gioia.

Ecco perché la gioia è vicina alla nostra vita più di quanto supponiamo, è seduta alla nostra porta anche quando non la degniamo di uno sguardo.

Essa arriva prima di noi, opera più di noi e meglio di noi.

A noi non tocca seminarla, né svegliarla, ma riconoscerla e farne tesoro.

E come non si va sotto un pero a pretendere che ci dia una mela, così è della gioia: va cercata presso l'albero giusto, che ha nome 'Spirito Santo'.

Quindi, attenti a non voler raccogliere la gioia dall'albero che non la possiede. Se lo Spirito di Dio è come un albero colmo di buoni frutti (2<sup>a</sup> lettura), chiunque lo trova, da esso può attingere, credente e dubbioso, ricco e povero, giusto e peccatore.

E chi è a corto di Spirito Santo, dove può trovare quest'albero?

In certi giardini, quelli che hanno nome il Papa, la Chiesa, i sacramenti, i poveri, i santi e quei genuini testimoni che il Signore ci fa incontrare lungo la vita.

A me piace tanto l'immagine dell'albero, menzionata nella 2<sup>a</sup> lettura. L'albero, fateci caso, *non chiede agli uccelli da dove vengono o dove vanno. Dà ombra, cibo, e poi li lascia volar via (A. Casati).*

Così è lo Spirito Santo e noi siamo qui a Messa per invocarLo.